

Blog Post - raccontare la ricerca scelta

PRIMO INCONTRO

Finalmente il primo incontro di Open-coesione! Si è svolto sabato 26 novembre e hanno partecipato trenta ragazzi provenienti da diverse classi del liceo linguistico: III P, III L, III O, III K e III M. Ci eravamo già conosciuti giovedì 17 e venerdì 18, quando ci siamo riuniti per compilare un questionario sulle competenze civiche e sull'alternanza scuola-lavoro, dunque è stato facile e piacevole lavorare insieme.

Durante la mattinata due ragazzi di quarta, che hanno partecipato a questo progetto lo scorso anno, ci hanno presentato il loro lavoro in modo da darci un'idea di quello che sarebbe stato questo percorso. Confrontarci con loro è stato molto interessante. Hanno partecipato all'illustrazione anche il dott. Lucio Murru che fa parte dell'associazione "Sardegna 2050" e segue il progetto "Amici di Open-coesione" e Alessandra Arru, funzionaria di Europe Direct. Con loro, attraverso il portale di Open-coesione, abbiamo visto diversi video e power point su come vengono impiegati i fondi europei e su come funziona Open-coesione. Entrambi ci hanno aiutato nella scelta del progetto.



AL LAVORO!

I nostri coordinatori, professor Lendini e prof.ssa Bestazzoni, ci hanno guidato nella scelta dei diversi incarichi e dell'organizzazione del progetto.

Innanzitutto ci hanno mostrato i diversi ruoli e in questo modo ognuno di noi ha visto quello più adatto tra:

- - project manager (Giulia e Raffaele) : dirigono tutto quello che deve essere svolto durante ogni incontro;
- - head of research (Francesca, Ilaria, Gabriele, Chiara, Greta e Luca): sono sempre alla caccia di dati, intervistano e vanno sul campo;
- - social media e PR (Elena, Valeria, Martina, Dea, Anna e Serena): creano e gestiscono tutti i nostri account dei social network;
- - designer (Giovanni, Francesca e Sara): realizzano il logo del team e curano l'immagine del blog;
- - blogger (Noemi, Emma, Gaia e Carolina): scrivono e rielaborano i report di ogni incontro in 1500 parole;
- - story teller (Filippo, Carolina, Francesca, Fabiola e Eleonora,): raccontano in circa 500 parole le tappe del nostro percorso;
- - analista e coder (Laila, Ludovica, Chiara e Matteo): aggiungono dati tecnici ad ogni argomento trattato, li analizzano e sono bravissimi con il pc.

Una volta terminato ci siamo divisi in tre gruppi e ognuno di questi ha scelto un progetto dal sito ufficiale di Open-coesione fra quelli che sembravano più interessanti.

I tre progetti presentati dai gruppi sono stati:

- - Quante anime nella natura dei giovani, che proponeva corsi di formazione e stage per il reinserimento nel mondo del lavoro;
- - rete MAN, per la realizzazione di una Metropolitan Area Network in fibra ottica a Olbia, per digitalizzare la municipalità e promuovere l'E-inclusion e l'E-Government;
- - Messa in sicurezza dell'ospedale Giovanni II di Olbia.



INCIDENTI DI PERCORSO

A causa della connessione lenta abbiamo dovuto rimandare la scelta definitiva del progetto al lunedì successivo. Dopo un'accesa discussione per le varie tematiche proposte e dopo aver analizzato i pro e i contro di ogni progetto abbiamo, un po' per ironia della sorte e un po' per esigenza, scelto proprio il lavoro riguardante la velocità della connessione internet: realizzazione di reti metropolitane MAN.

Il primo progetto è stato scartato perché, nonostante fosse molto interessante, era un progetto terminato diversi anni fa.

Il secondo è stato invece scelto in quanto riguardava un problema comune a tutti noi ragazzi e il nostro territorio. Tutti gli studenti riscontrano lo stesso problema giornalmente: la connessione internet, in attesa della fibra, è di una lentezza estenuante, la linea spesso cade, il download di un video si interrompe in continuazione. Eppure le indicazioni nazionali ed europee sottolineano l'importanza delle competenze digitali e dell'integrazione dei nuovi media e del web 3.0 nella didattica, cosa impossibile senza una rete adeguata.

Il terzo lo abbiamo bocciato perché era un problema di gestione interna all'ospedale e sarebbe stato difficile accedere alle informazioni.

COMUNICARE CON I SOCIAL E IL WEB 3.0

Già dal primo incontro il gruppo dei social si è occupato della realizzazione delle varie pagine social.

Prima di tutto abbiamo creato una mail del team con Gmail, in modo da poter accedere anche a Google Drive, condividere così tutti i nostri lavori e creare tutte le altre pagine usando la stessa mail.

Abbiamo usato il nome ufficiale scelto per il nostro team, "Give Me Fibra" e usato una stessa password per tutte le varie pagine in modo da rendere più facile l'accesso.

Dopo la realizzazione della mail, il gruppo dedicato alla pagina Twitter, ritenuta la più importante e obbligatoria, ha postato subito il primo tweet in 140 caratteri "Il Gramsci monitorerà i lavori per la rete internet veloce e efficiente grazie a cui PA e scuole potranno connettersi velocemente [#ASOC1617](#)" e ha aggiunto una foto profilo con il logo ufficiale del nostro team, creato dal gruppo dei designer.

Abbiamo proseguito con la creazione della pagina Facebook, attraverso un profilo del team, e ci siamo iscritti al gruppo ufficiale di ASOC "AsocCommunity" e messo mi piace alla pagina ufficiale "A Scuola di OpenCoesione". In soli due giorni la nostra pagina aveva già raggiunto 70 mi piace! Infine, un altro gruppo si è occupato della realizzazione di una pagina Instagram per pubblicizzare il nostro progetto anche attraverso foto e immagini dei "lavori in corso".

Nei prossimi incontri e per tutta la durata del progetto continueremo a postare e condividere tutti i nostri lavori e le nostre foto e terremo tutte le pagine il più aggiornate possibile.



LA PAROLA AI DESIGNERS

I designers, per la creazione del logo, si sono consultati per l'impostazione e per le idee. La prima idea era una mano formata da alcuni cavi di fibra ottica con un occhio al centro, ma non è stata realizzabile poiché richiedeva l'utilizzo di alcuni programmi che non erano alla nostra portata; la seconda comprendeva due mani che reggevano dei fasci di fibra ottica che si univano come se si stessero dando il 'cinque'; anche se essa avrebbe rappresentato al meglio il nostro progetto, a causa del Copyright, non si è potuta sfruttare l'immagine presente nel web. La terza

e ultima idea rappresenta una chiocciola (internet) con all'interno un mondo stilizzato collegata con una presa elettrica ad un edificio (la scuola), il tutto è formato da cavi di fibra ottica.



LA RICERCA

Nell'analisi del progetto delle reti metropolitane di Olbia, digitando il codice CUP F74C12000080002 abbiamo trovato dati e informazioni, oltre che su OPENCOESIONE, sul sito ufficiale del Comune di Olbia nel quale sono presenti planimetrie, pareri degli enti competenti e una relazione generale del progetto. Altre informazioni utili sono state reperite sul portale SardegnaProgrammazione.

Tra i dati generali abbiamo trovato il programma di riferimento del progetto (POR FESR 2007-2013), a quale asse e linea appartiene, il tipo di operazione e il tema, cioè la realizzazione di opere pubbliche nella categoria di "agenda digitale". L'ente attuatore è il Comune di Olbia, primo posto in cui chiederemo chiarimenti.

Il Comune di Olbia intende realizzare una RTM di circa 26 KM, che coinvolge 41 sedi:

- 21 sedi comunali
- 10 sedi della Regione Sardegna

- 10 sedi di altre amministrazioni.

Il portale riporta i dati del responsabile regionale Piero Berrita a cui abbiamo subito inviato una mail per chiedere informazioni e anticipargli la richiesta di un'intervista.

Dai dati finanziari abbiamo visto che dal cofinanziamento regionale pari a Euro 2.551.390,00, è già stato speso il 75% del totale 1.922.876,14€.

Ci siamo, quindi, subito chiesti come mai la nostra scuola non abbia la fibra (il punto di partenza per una didattica digitale, a partire dal progetto ASOC) e abbiamo contattato studenti di altri cinque istituti superiori di Olbia: anche loro sono nella nostra situazione. Sembra invece che le scuole elementari e medie abbiano già la linea superveloce creata con il progetto MAN, indagheremo se è così e perché.

Per quanto riguarda la tempistica, abbiamo visto che la fine del lavoro e il collaudo erano previsti entro dicembre 2015 e chiederemo sicuramente chiarimenti ai responsabili del Comune di Olbia.

Abbiamo cercato altre fonti di informazioni usando la ricerca online negli archivi dei principali quotidiani locali trovando numerose fonti che richiedono ulteriori approfondimenti.